Venerdì 2 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 209.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Di sorpresa in sorpresa.

Se l'altro jeri l'ardita proposta dello Czar ha destato le meraviglie del mondo, jeri un telegramma da Parigi annunciava una *sorpresa*, cioè la possibilità che, a finirla una volta con *l'affare Dreyfus* (per cui ad Emilio Zola provennero condanne e insieme incremento di celebrità), possa essere ammessa la *revisione* del processo famoso.

A determinare il Governo repubblicano ad ammettere siffatta *revisione*, dovrebbero contribuire recenti rivelazioni a carico di alti ufficiali dell'Esercito. In quell'*affare* cotanto misterioso non un solo, ma più sarebbero i colpevoli, e jeri ne riferimmo i nomi insieme alla scoperta di nuovi indizj che porrebbero in dubbio la colpabilità del deportato nell'*Isola del Diavolo*.

Stanchi ed annoiati per quest'eterna quistione tutta francese, noi ci eravamo proposti di non parlarne più. E memmeno ora la faremo oggetto a commenti, lasciando al telegrafo di riferirne le nuove fasi, per soddisfare alla curiosità dei Lettori.

Ma questa nuova *sorpresa parigina*, ed il fatto di provvedimenti severi che il Ministro della guerra della Repubblica prenderà contro alti ufficiali, vengono a coincidere con l'altro fatto, o *sorpresa*, della proposta dello Czar concernente gli Eserciti delle grandi Potenze d'Europa.

Il nesso dell'*affare Dreyfus* trovasi nella diffidenza di tutti gli Stati, i quali, pur avendo ambasciatori e ministri all'estero, s'industriavano di conoscere i segreti di armamenti e di tendenze guerresche di altre Potenze. Or se valesse la proposta dello Czar, non esisterebbe più il bisogno di questi sutterfugj, nè l'oro straniero comprerebbe il tradimento verso la Patria!

Se non che, le nuove rivelazioni, per cui è moltiplicato il numero dei sospettati di aver violato i doveri dell'onestà militare, ci traggono a riflettere sulla gravità dello scandalo che colpisce l'Esercito della grande Repubblica.

Malmenati dalla Stampa e nelle aule della Giustizia furono troppi nomi di Generali ed alti Ufficiali francesi, e jeri un telegramma ci annunciava che uno di essi, il tenente colonnello Henry confessò di falso in un documento, e quindi condotto in carcere, col suicidio espiava la sua colpa.

Dolorosi questi fatti per la fama di quell'Esercito, cotanto orgoglioso ancora delle antiche glorie, e che pur sotto il secondo Impero possedeva Generali e Marescialli, il cui nome appartiene alla Storia ed è legato eziandio coi fasti della libertà italiana.

Noi riflettiamo all'effetto di essi sull'opinione pubblica in Francia, anche in rapporto con la proposta russa del disarmo. Poichè, per essi fatti che esprimono immoralità profonda, l'entusiasmo verso l'Esercito (in odio a Zola) potrebbe subire una evoluzione, e dar poi luogo a considerazioni serie, se, rifiutando l'invito di Nicolò II, la Francia dovesse tornare nell'isolamento, rinunciando alle illusioni pur tanto accarezzate dell'alleanza russa.

E per questi casi di Francia, tanto più noi italiani dobbiamo professarci ossequiosi e grati al nostro Esercito. Scandali di quella specie non poterono mai essere rimproverati a nessuno degli ufficiali nostri. Ed ufficiali e soldati nostri in Africa diedero esempio di valore, sebben sfortunato; e dell'eroismo di taluni rimarrà memoria indelebile nella Storia militare di tutti i tempi. Che se alla partenza di que' ufficiali e soldati dalle nostre città per andare a dura vita, e taluni anche a morire così lontano dalla Patria diletta, vivissimo fu l'entusiasmo d'ogni ordine di cittadini, anche ne' luttuosi casi di quest'anno il nostro Esercito, in una missione penosa, si addimostrò degno dell'Italia. L'Esercito, che rappresenta la forza del Popolo, diventa pur l'ornamento delle nostre città, e in svariati modi giova al vivere civile. Quindi, escluso il *disarmo*, una diminuzione dell'Esercito in Italia rincrescerà, sebbene, per restringere le spese del bilancio, un giorno o l'altro la si dovesse subire, concordi le grandi Potenze.

Ma, tornando alla *sorpresa* annunciata da Parigi, ora ne aspettiamo un altra, di cui è preludio l'accoglimento che fece colà la Stampa alla *sorpresa* annunciata da Pietroburgo.

Lettres d'un innocent

(Paris, P. V. Stock, editeur).

Si sono in questi giorni pubblicate in volume le lettere che Dreyfus scrisse a sua moglie, in questi quattro anni di prigionia. Uno strano libro, interessante malgrado la sua monotonia: e straziante così, come nessuna finzione artistica potrà esserlo mai: non sono lettere, sono gridi di collera, pianti disperati, esortazioni per combettere la verità: è, sopratutto e sempre, *un homme qui hurle son innocence.*

La stessa idea, ripetuta cento volte, colle stesse parole, vi risuona nel cuore e vi perseguita come un rimorso: *il me faut mon honneur, qui est celui de mes enfants!*

Questa è l'idea dominante, l'unica, fissa: l'onore che gli hanno tolto e al quale non hai mai mancato.

Delle sofferenze fisiche e materiali non parla, non vuol parlare, non permette che gli si parli.

« Delle mie sofferenze fisiche non faccio lamento: questo, lo sai, lo sprezzo; ma sentir sopra di me un'accusa atroce, infame, mentre sono innocente..... ah, questo no! Perchè ho sopportate tutte le onte, tutte le torture? Perchè son convinto che, tosto o tardi, la verità sarà scoperta e mi si renderà giustizia. Scuso la collera, la rabbia di tutt'un nobile popolo, al quale si fa conoscere che c'è un traditore: ma voglio vivere perchè sappia che questo traditore non sono io. »

Egli amava la patria, da soldato. Nella seconda lettera, dalla prima prigione del Cherche-midi, quando ancora il disgraziato è in preda al primo angoscioso stupore, e si chiede se tutto quanto avviene non sia un *cauchemar épouvantabile*, egli scrive a *sa chère adorée.*

« Ti rammenti che io ti narravo come essendo, dieci anni fa in Mulhouse (era il settembre) sentii un giorno passare sotto le nostre finestre una banda tedesca che festeggiava l'anniversario di Sedan? Tale fu il mio dolore, che piansi di rabbia, morsi le lenzuola per collera e giurai di sacrare le mie forze, la mia intelligenza tutta, in servizio della patria contro chi insultava, a quel modo, il dolore alsaziano. No, no, non voglio insistere, diverrei pazzo e bisogna conservi tutta la mia ragione (7 dicembre 1894). »

Dell'amore ai suoi fa commovente testimonianza ogni riga di questo volume doloroso:

« Hai ragione di parlarmi dei nostri cari. Benchè mi si strappi il cuore ogni volta che penso a loro, i susurri di cui sei l'eco, svegliano in me dolci e commoventi ricordi e torna la fede in tempi migliori (19 gennaio 1895). »

E nell'unica lettera al suo bambino:

« Sii savio e fa tante carezze alla mamma, quando è triste (18 maggio 1895). »

Un anno dopo non ha più il coraggio di scrivere *à son petit Pierre*:

« Non ne ho la forza! Ogni parola provocherebbe un singhiozzo e debbo irrigidirmi nel dolore per resistere, per essere presente nel giorno in cui mi sarà reso l'onore. »

L'onore: ecco il grido straziante, incessante, che ritorna, ripetuto centinaia di volte in queste lettere. Da quattro anni l'infelice aspetta giorno per giorno, ora per ora, che gli venga *rendu son honneur*! E come si intende, leggendo queste pagine di dolore, *la campagna senza tregua* fatta dalla famiglia, colla quale il condannato pare che abbia scambiato un patto sacro: io vivo, e voi cercate il colpevole.

« Ah il mostro che ha gettato l'onta in una famiglia onorata! Ecco uno che non merita pietà! Così orrendo è il suo delitto che la ragione si ribella a concepire tanta infamia assieme a tanta viltà. Mi pare impossibile che una simile marchinazione, tosto o tardi, non si scopra: non può restare impunito tanto delitto. »

Ebbene: il momento invocato con tanta fede e con tanto coraggio da quattro anni, pare finalmente venuto! la tua innocenza è provata: il colpevole, lo conosciamo: il tuo carcere dovrebbe aprirsi « *pour te dire: pardon, on s'est trompè; l'erreur est decouverte.* » (12 gennaio 1895).

IN PIENO MARE

IL SUICIDIO DI HENRY.

Particolari del suicidio di Henry.

Parigi, 1. Il tenente colonnello Henry s'è ucciso nella sua cella nel forte di Monte Valeriano tagliandosi la gola con un rasoio. (Vedi *Patria* di jeri.)

Parigi, 1. Non si è ancora potuto precisare a che ora del pomeriggio di ieri, il tenente colonnello Henry possa aver consumato il suicidio.

Il suo attendente racconta di essere entrato nella cella alle 5 e di aver trovato il suo superiore già cadavere, in un lago di sangue, colla gola squarciata da un terribile colpo di rasoio che gli aveva reciso la carotide producendogli una ferita spaventosa in tutta la lunghezza della gola, da sinistra a destra. Egli dice che il tenente colonnello s'era mostrato eccitatissimo tutto il giorno. Nel pomeriggio s'era messo a passeggiare su e giù per la stanza in preda ad un orgasmo febbrile, gridando di tratto in tratto: « Ma io non ho fatto nulla!... Perchè mi si è chiuso qui?.. E' orribile!... »

Verso le 3 del pomeriggio comparve nella cella un ufficiale d'ordinanza, mandato dal ministro della guerra; l'ufficiale si trattenne con Henry per un'ora. Pare che Cavaignac, gli abbia fatto esporre tutta la gravità della sua situazione e che Henry abbia concepito l'idea del suicidio ancor durante quel colloquio, perchè appena partito l'ufficiale egli sedette al tavolo e scrisse delle lettere alla moglie, al ministro Cavaignac, al generale Boisdeffre e ad altri ufficiali. Più tardi lo trovò cadavere.

Si rimprovera al comandante della fortezza di non aver presa nessuna misura per prevenire un tentativo di suicidio di parte di Henry

Questi aveva presa con sè nella cella la sua valigia da ufficiale; visitando questa valigia o per trascuranza o intenzionatamente si è tralasciato di aprire anche il « necessaire » da viaggio del tenente colonnello; e in quel « necessarie » appunto si trovava il rasoio col quale Henry si è scannato.

La infelice vedova di Henry, informata dai parenti della sciagura toccatale, si recò in vettura alla fortezza ed ottenne il permesso di vegliare tutta la notte presso il cadavere.

Si narra che abbandonando il forte, l'ufficiale dello stato maggiore che ebbe un colloquio con l'Henry disse all'ufficiale d'ispezione: « Non disturbate il tenente colonnello Henry. Egli ha da lavorare. » Alle cinque pom. l'ufficiale d'ispezione entrò nella cella. Henry giaceva supino in mezzo alla cella in una pozza di sangue, non dava più segno di vita. Il sangue gli sgorgava ancora da una larga ferita al collo, ch'egli si era prodotta col rasoio che giaceva vicino a lui.

Biografia di Henry.

Il tenente-colonnello Henry aveva 47 anni: era figlio d'un povero operaio. A 20 anni entrò come volontario nell'esercito; prese parte alla guerra del 70 in qualità di sergente. Presso Orléans fu fatto prigionierò dai tedeschi e condotto in Germania. Gli riuscì di fuggire e di ritornare in Francia, dove riprese il servizio militare. Ripreso un'altra volta dai soldati prussiani, riuscì nuovamente a sfuggire alla prigionia ed a ritornare nelle file dell'esercito francese.

Dopo la seconda fuga venne promosso a primo tenente. Più tardi fu mandato in Algeria; sotto il generale Miribel fu assunto nello stato maggiore; dopo la campagna del Tonchino venne avanzato al grado di maggiore e passò al ministero della guerra nella qualità di ufficiale di stato maggiore.

Henry ha servito per 27 anni nell'esercito, prendendo parte a 18 campagne.

L'intrigo infame contro Dreyfus.

La triade Sandherr - Henry - Paty du Clam.

Parigi, 1. La « France » racconta che il colonnello Sandherr, già capo dell'ufficio d'informazioni al ministero della guerra, era rabbioso antisemita. Quando il generale Miribel chiamò il capitano Dreyfus a far parte dello stato maggiore, Sandherr protestò contro l'assunzione nello stato maggior generale di quel discendente da « una razza maledetta ». Siccome però Dreyfus si compertava in modo brillante, adempiendo scrupolosamente il suo dovere, così non si trovò nessun appiglio per allontanarlo. Venne il giorno in cui la polizia segreta scoperse il « bordereau ». Subito il colonnello Sandherr, male prevenuto contro gli ebrei, asserì che quel « bordereau » non poteva essere stato scritto che da un israelita. Il generale Mercier però fu alquanto più cauto prima di formulare un'accusa ed attese di aver prima qualche prova in mano.

In quei giorni comparvero nella « Libre Parole » (organo degli antisemiti), degli articoli, nei quali si affermava che un ufficiale ebreo era stato arrestato per alto tradimento. Il ministro della guerra si trovò quindi costretto ad agire, altrimenti avrebbe potuto nascere il sospetto ch'egli fosse stato comprato per proteggere il traditore.

Il colonnello Sandherr, il tenente colonnello Henry ed il colonnello de Paty du Clam, seppero persuadere il ministro della guerra Mercier, che, se egli non avesse proceduto energicamente contro il capitano Dreyfus, sarebbe sorto contro di lui il sospetto che egli si fosse lasciato corrompere dall'alta finanza ebraica. Mercier volle sfuggire questo pericolo, tanto più che egli aspirava a divenire presidente della repubblica.

Venne quindi avviata l'istuttoria contro Dreyfus, contro il quale venne elevata la nota accusa. Il tribunale militare non trovò abbastanza assodata la presunta colpa di Dreyfus e quindi non voleva pronunciare una condanna. Ma ecco che al ministero della guerra previene il famoso documento segreto contenente la frase « Cette canaille de D... » Il tribunale militare condanna Dreyfus, senz'altro.

Nell'« Eclair » si affermò tosto che quel documento segreto era stato falsificato appositamente per ottenere la condanna di Dreyfus, e che nella lettera non appariva scritta semplicemente la iniziale *D*, ma che il nome di Dreyfus vi era scritto per esteso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Ma egli era forzato di agire senza ritardo e non poteva pensar a nulla di meglio che di andar a consultare De Pretis.

Ed egli confidò tutte le sue pene e tutti i suoi progetti al maestro.

Gli spiegò la sua situazione di fronte alla baronessa e rispetto ad Edvige, e di farle sapere che la baronessa l'aveva minacciato di smascherarlo e di privarlo così dei suoi mezzi di esistenza... se egli non consentiva a cantare per lei recandosi in casa sua quante volte ella stessa il desiderava.

Insomma bisognava che il buon maestro spiegasse, calmasse, raddolcisse.. per reintegrar Nino nella buona opinione di Edvige.

— Morte di un cane! — sclamò De Pretis, tu non domandi mica molto. Dopo che tu hai lasciato la dama dei tuoi pensieri, la tua innamorata, ti abbia appieno conquiso, vai a legarti corpo ed anima ad un'altra donna... e qual donna! sì, santi del paradiso, quale beltà!... e tu vieni a domandarmi di andar ad accomodare le cose!... Ma che bisogno avevi tu di andarti a ficcare in simili guai? Eh, via, sono stato un pazzo ad averti mai ajutato.

— Molto probabilmente — disse Nino con aria tranquilla. Ma adesso noi siamo in due ed io sono dei due, forse il pazzo più grande. Ma voi farete quel che io vi chieggo, non è vero, maestro? Io non ho d'altronde detto nulla ancora. Non è che la baronessa che abbia parlato.

— La baronessa... sì... che il diavolo la possa portare all'inferno!.. disse De Pretis, alzando gli occhi al Cielo e cercando la tabacchiera nelle tasche del suo abito a coda.

Una volta, quando Nino era più giovane, egli riempiva la tabacchiera di Ercole di fuliggine e di pepe, di maniera che il maestro aveva il naso nero e starnutava per quanto era lunga la giornata.

Ma che poteva fare Ercole?

Egli aveva, è vero, aiutato Nino fino allora. E non doveva essere forse obbligato di continuar ad ajutarlo?

Sì, secondo me; ma se tutto fosse finito fin da allora ed anco la mia storia con esso, credete voi che io mi sarei dato la pena di raccontarvelo?

E credete voi, che proprio questo che io vi racconto, mi diverta? Ah, se non fosse per la buona riputazione di Nino, io non sarei giammai diventato un volgar narratore!

Bah, voi non mi conoscete troppo. La pagina di un libro, mi arreca più piacere che tutti questi vecchiumi messi assieme, quantunque io non sia tuttavia nemico di un qualche discorsetto di tratto in tratto, alla sera, se si vuol prestare orecchio alle mie storielle, o alle mie fantasie.

Ma son precisamente queste, le cose che non s'ascoltano punto.

La gente tutta quanta, ha oggi bisogno di emozioni. E che cosa è mai un'emozione al confronto di un pensiero?

Che cosa è mai la mimica convulsiva di un ranocchio morto, comparata alla facoltà intellettuale dell'uomo che ha inventato la pila galvanica e desta con essa una sensazione fittizia a tutte le innumerevoli generazioni di ranocchi morti, che sono stati dopo di allora oggetto di esperienza?

O se voi discendete alla miserabil cosa di un semplice senso, quali debbono essere le vostre emozioni, soltanto leggendo quel che fece Nino, in confronto alle emozioni che Nino provò egli stesso, quale atto principale degli avvenimenti?

Io non mi sobbarco certo alla fatica di narrarvi la sua storia per far piacere a voi, ma solamente per l'affetto che nutro per Nino, che io amo quale un figlio.

Voi non destate in me alcun interesse, ed io non mi do più pensiero di voi, che se foste delle rane morte; chè se io galvanizzo le vostre emozioni, come voi le chiamate, a tal punto da farvi piangere o ridere, ella è tal cosa che riguarda me solo.

Voi non avete perciò duopo di dirmi: grazie. Non saprei che farne.

Ercole vi ringrazierà, o fors'anco Nino ringrazierà me, — ma ciò è un'altr'affare.

Io non vi dirò nulla dunque del colloquio avvenuto fra Ercole ed Edvige, nè come egli atteggiò il suo sembiante quando pateticamente parlò della povertà di Nino, nè della bella parte ch'egli rappresentò in tutta quella faccenda.

Edvige è una donna, e la più grande soddisfazione ch'ella provò dalle spiegazioni di Ercole, fu la convinzione che la sua amica la baronessa, aveva mentito spiegando le strane parole ch'ella aveva udito per caso.

Naturalmente il suo istinto l'aveva di già prevenuta; ma fu, come sempre, in simili casi, un grande sollievo l'apprendere la cosa a mezzo di un'altro, ancorchè quest'altro non fosse stato punto una donna.

VIII.

Parecchi giorni trascorsero dopo il suo debutto, senza che a Nino fosse porta occasione di parlare ad Edvige.

Egli la vide, molto probabilmente, poichè anch'egli confondevasi con la folla degli eleganti che popolano Piazza Colonna sul pomeriggio, — con la speranza ch'ella passerebbe colla sua vettura e gli accorderebbe uno sguardo.

E forse lo fece ella; egli non ne disse nulla; ma egli sembrava calmo quando era silenzioso ed esasperato quando parlava, come fan sempre le persone appassionate.

Il suo volto invecchiò e si fece più serio in quei giorni, al punto ch'egli sembrava trasformato improvvisamente, e da giovane che era, diventato uomo.

Ma egli si occupava dell'arte sua e cantava in Teatro quando vi era obbligato, egli poneva tutto il suo impegno per fare del suo meglio e per spiegare tutta la sua potenza, riportando costantemente dei successi.

I giornali erano pieni di elogi per lui. Essi scrivevano nientemeno, che egli assolutamente non aveva rivali fin dalla prima sera che aveva cantato; e si era mostrato superiore a tutti, fin dal momento in cui aveva aperto bocca, ed una infinità di sciocchezie dello stesso genere.

(Continua.)

Nel corso del primo processo contro Zola, il tenente colonnello Picquart accusò apertamente il tenente colonnello Henry di aver falsificato dei documenti. Ma Henry, coll'aiuto di de Paty du Clam fabbricò altri documenti per la presunta colpabilità di Dreyfus ed intrigò per far rimuovere Picquart dal suo posto. Sotto Sandherr, Henry aveva assunto la direzione dell'ufficio di informazioni alla quale era congiunta l'amministrazione dei fondi segreti. Allontanato Picquart, Henry potè liberamente continuare a danno di Dreyfus l'azione iniziata da Sandherr.

Parigi, 1. I due primi documenti letti da Cavaignac alla Camera per dimostrare la colpa di Dreyfus sarebbero autentici sì, ma non si riferirebbero a Dreyfus.

Picquart si è dichiarato pronto a provarlo; egli ha detto inoltre di voler dimostrare che il documento «Cette canaille» è falso e che è stato fabbricato da Henry.

Ora si tratterebbe di scoprire se Henry agì da solo o se ebbe dei complici che si debbano cercare tra gli ufficiali o tra i borghesi. Per un reato del genere di quello di cui si sono resi colpevoli i falsarii, in questo caso è comminata la pena minima di 20 anni di lavori forzati; questa pena può venir aumentata fino alla condanna all'ergastolo.

Gli ufficiali contro i quali si procederà.

Parigi 1. La notizia che il ministro della guerra Cavaignac ha ordinato un'inchiesta contro gli ufficiali dello stato maggiore che appariscono compromessi nell'affare Dreyfus, fa supporre che si voglia seriamente andare sino in fondo. Sono coinvolti nella faccenda il capo dello stato maggiore generale Boisdeffre, testè dimessosi; il suo sostituto generale Gonse; il tenente colonnello de Paty du Clam; il maggiore Lauth, dell'ufficio d'informazioni; inoltre l'archivista Gribelin; il generale Pellieux che diresse l'istruttoria contro Esterhazy e il maggiore Ravary, auditore.

La «debacle» dello stato maggiore francese.

Parigi, 1. Gli avvenimenti s'incalzano, precipitano. Henry ha espiato la sua colpa col suicidio. Il generale Boisdeffre scompare anche lui dalla scena.

Si dice che anche il generale Gonse e tutti gli altri ufficiali di stato maggiore sottoposti a Boisdeffre abbiano richiesto al ministro della guerra di venir rinviati ai rispettivi corpi di truppa.

Parigi, 1. Nella lettera, diretta al ministro della guerra, in cui rassegnò le proprie dimissioni, il generale Boisdeffre dichiarò che la fiducia assoluta da lui riposta nel tenente colonnello Henry, fiducia per la quale egli stesso aveva potuto ritenere per autentico un documento falso, è risultata affatto ingiustificabile e che perciò si dimetteva.

Il ministro della guerra rispose riservandosi di decidere sulla domanda di dimissione, nel caso che Boisdeffre vi persistesse.

Il generale Boisdeffre, in una seconda lettera, ringraziò il ministro di aver riconosciuta la sua buona fede e ripetè la domanda di dimissione.

Quale successore di Boisdeffre viene designato Renouard.

Assicurasi che Renouard, cambierà interamente il personale di Stato Maggiore, che dopo l'ultimo scandalo si rende incompatibile col suo ufficio. Corre voce che altri arresti siano imminenti.

Faure resta a Parigi.

Parigi, 1. Il presidente Faure, che aveva progettato di partire questa sera per l'Hâvre, ha differito la sua partenza.

Attacchi contro Cavaignac. — Si vuole la revisione del processo. — Sempre a proposito di Henry.

Parigi, 1. Molti giornali attaccano il ministro della guerra Cavaignac perchè ha trascurato di prendere delle precauzioni per impedire il suicidio di Henry.

Anche giornali che finora parteggiavano sempre per lo stato maggiore, oggi domandano la revisione del processo Dreyfus. Il *Gaulois* dice di sapere che il governatore militare di Parigi, generale Zurlinden, al pari degli altri generali, desidera vivamente che sia fatta la revisione del processo Dreyfus.

Parigi, 1. Il suicidio del falsario Henry ha suscitato vivissimo fermento. L'atto di espiazione ch'egli ha commesso su se stesso, si è compiuto in circostanze che meritano la più alta attenzione. Viviani pubblica nella «Petite Republique» un articolo nel quale caratterizza Henry. Egli attacca le autorità militari e scrive fra altro: All'uomo la deposizione del quale doveva esser la chiave di tutto questo terribile mistero, è stata lasciata la possibilità di suicidarsi e di trascinare seco nella tomba il segreto che prima ch'egli se ne andasse, avrebbe dovuto passare nel dominio della giustizia. Una debole scusa per la poca vigilanza avuta dall'autorità per impedire il suicidio ad Henry sarebbe questa, che il delitto di Henry non era individuale; questo delitto era non solo conosciuto, ma era anche stato approvato da altri.

Un'opuscolo di Panizzardi.

In seguito all'arresto e al suicidio dell'Henry, e alle nuove fasi in cui è entrata la questione Dreyfus, si assicura che il colonello Panizzardi, già addetto militare alla nostra ambasciata a Parigi, ha chiesto nuovamente al ministro della guerra la facoltà di pubblicare una memoria a schiarimento e difesa della propria condotta.

Il complice di Henry.

Il signor Enrico Casella, che fu il primo a rivelare sul *Siècle* che Schwarzkoppen gli aveva dichiarato falso il documento letto da Cavaignac, scrive oggi ai giornali che il complice di Henry è Du Paty de Clam.

Il Casella esclama:

«Allora la stampa *chauviniste* mi disse venduto e spia, oggi la verità arriva.»

Ciò che si dice in Inghilterra.

Londra, 1. La nuova fase della faccenda Dreyfus è l'oggetto quasi esclusivo dalla discussione in Inghilterra. In tutti i circoli non si parla d'altro che del suicidio del tenente colonello Henry e delle dimissioni del generale Boisdeffre capo dello stato maggiore.

A proposito delle falsificazioni di Henry, va notato che Mr. Maxsy nel numero d'agosto della «National Review» aveva chiaramente ed in modo inconfutabile dimostrato che la famigerata lettera, preletta alla Camera dal ministro della guerra Cavaignac, doveva essere una falsificazione, eseguita al ministero della guerra

I «Times», occupandosi della questione, attendono che Cavaignac, da uomo d'onore non si fermerà più sino a che la cosa non sia sviscerata completamente e che si adopererà per ottenere la revisione del processo Dreyfus. La dimissione del capo dello stato maggiore non apporta certo alcun danno all'esercito francese, perchè il generale Boisdeffre aveva dato la giustizia in balìa della soldatesca.

L'impressione a Roma per il suicidio di Henry

La notizia del suicidio del tenente colonnello Henry destò una vivissima impressione.

Se ne parla da per tutto e i commenti sono svariati, specie nei circoli politici, dove si teme che il nuovo aspetto dell'affare Dreyfus possa dar luogo a complicazioni internazionali.

Il mare! Quale ecatombe!

quante esistenze, quante affezioni non troncò l'onda?! E' dovere sacro di prevenire ogni sciagura in modo speciale da chi è esposto ai pericoli. Prima di assentarsi per un viaggio in seno all'infido elemento, farà opera buona e doverosa quel padre che farà acquisto per la sua famiglia di biglietti della Lotteria di Torino ed avrà la coscienza tranquilla per avere col mezzo più probabile e sicuro preparato un avvenire alla sua famiglia. Ma, purtroppo chi non si affretta perde l'occasione perchè il 15 settembre ha luogo l'estrazione dei premi.

Nell'impero della civiltà.

Francoforte, 31. Ieri, in una via della Cittàvecchia si sviluppò un grande incendio. Appena manifestatosi il fuoco, si radunarono sulla via molti lenoni ed individui che convivono con donne di mala fama, i quali accolsero il primo treno di pompieri con urla assordanti. Il contegno dei mascalzoni andò facendosi sempre più minaccioso e allorquando i vigili svolsero le maniche e, applicatele all'idrante, incominciarono l'opera di spegnimento, molti saltarono sulle maniche, facendole scoppiare, altri le tagliarono con coltelli ed altri ancora tentarono di allontanarle addirittura.

Le guardie che scortavano il treno si mostrarono impotenti contro gli eccedenti che ben presto passarono a vie di fatto. Essi raccolsero pietre presso una casa in costruzione e incominciarono a scagliarle contro i vigili e le guardie.

Per liberarsi dagli aggressori, i pompieri diressero contro di loro un getto di acqua, ma riuscendo a respingerli solo da un lato, venivano aggrediti da altri eccedenti alle spalle.

Le guardie dovettero infine sguainare le sciabole e riuscirono ad arrestare alcuni caporioni. Il pompiere che stava all'idrante, mentre lo stridulo fischio del direttore della manovra di spegnimento chiedeva acqua, fu respinto parecchie volte, a malgrado che cinque guardie avessero tentato di difenderlo dalla canaglia. L'ingegnere che accompagnava il treno corse grave pericolo, trovandosi stretto nella folla dei dimostranti. Egli fu ferito da due sassate alla testa. Molti pompieri furono feriti dalle sassate nella schiena.

Il crollo d'un rifugio alpino.

Bolzano, *31* A Sentino è rovinato un rifuglo alpino custruito in pietra, mentre vi si trovavano 20 agricoltori riparativisi. Soltanto due degli infelici furono estratti vivi; gli altri perirono miseramente sotto le macerie.

La nuova Regina.

La tradizione e la Costituzione vogliono che l'incoronazione dei Sovrani di Olanda abbia luogo nella città di Amsterdam, il grande emporio dei paesi Bassi, e che la cerimonia si compia col solenne ingresso all'Aja.

Le feste dell'incoronazione cominceranno lunedì con la entrata solenne in Amsterdam, e si prolungheranno sino al 9, giorno di partenza dalla Venezia neerlandese e di solenne ingresso all'Aja, dove i festeggiamenti si chiuderanno il 14 con la partenza della regina per il castello di Svestdyk.

Vi saranno luminarie, parate, e gale di teatri; ma una delle attrattive maggiori sarà il corteggio storico che sfilerà in Amsterdam il giorno 7 innanzi alla novella consacrata regina ed alla regina madre Emma.

Nel giorno della solenne consacrazione, la regina Guglielmina adornerà la sua candida fronte con la storica corona, che ornò la fronte dei suoi antenati, una corona tutta in oro, tempestata di pietre preziose, il cui valore si giudica di due milioni e mezzo di lire. Data la ricchezza secolare olandese, questa corona non può dirsi di grande valore, quando la si paragoni a quelle del re di Portogallo, stimata 38 milioni, per non citare le corone dei Sovrani dei grandi Stati.

Oltre che di questa corona, s'adornerà, la bella e fiorente Sovrana, dei gioielli privati del re di Olanda, gioielli che ebbero avventure abbastanza strane, poichè furono involati mentre il re Guglielmo trovavasi a Bruxelles, il 25 settembre 1829, epoca in cui il Belgio non erasi ancora staccato. E furono involati senza potere pel momento rintracciare il ladro. Caddero sospetti anche su personaggi alto locati, ma ingiustamente.

Solo dopo due anni, ossia il 28 luglio 1831, il ministro d'Olanda a Washington riceveva un francese, il quale gli raccontò che egli aveva in un albergo incontrato un tale Palari con la sua amante, una bruxellese, di cui egli aveva conquistato il cuore. Da questa eragli stato confidato che il Palari era l'autore del furto dei gioielli regi.

Fatta una perquisizione al Palari, si trovò la metà dei gioielli; l'altra metà si seppe poi, era stata sepolta in un certo luogo determinato di un bosco, dove si recò questo francese, dopo avere intascato un premio di 50.000 fiorini per la delazione fatta, e guidato dall'amante trovò i gioielli. Ma sedotto dalla donna, non ne consegnò che sei, dicendo di non averne trovati altri. Poscia con l'amante scappò a Liverpool, ove per sospetti destati, furono tratti in arresto e ripresi loro i gioielli involati.

Il vestito che sarà indossato dalla giovane Regina il giorno della cerimonia, è di broccato bianco, a grandi fiori d'argento, costellati di lucenti pietre preziose. Ricchi pizzi in punto di Burges compongono il «tablier», seminato anch'esso di gioie e completato da nastri bianchi d'una magnificenza veramente regale.

Malgrado la ricchezza dell'insieme, il taglio è semplicissimo, tale da modellare assai bene le forme della giovane reginetta.

Un altro abito (di cui pure si dice *mirabilia* e che servirà nell'occasione) è di crespo di Cina celeste con pallidi mazzolini di fiori.

Il pudico *decolleté* in forma di cuore, è terminato da grosse perle e zaffiri, e l'istesso motivo di guarnizione si ripete qua e là, con arte somma, lungo le pieghe del corsetto e nelle increspature delle maniche, le quali fin vicino all'omero stringono e modellano il braccio.

Poi altri abbigliamenti rosa, lilla, candidissimi che sono un fulgore di eleganza ed un insieme così capriccioso di pizzi, di frangie, di piume e di gioje, da far peccare di desiderio la più modesta e puritana figlia d'Eva.

Alle feste ad Amsterdam per l'incoronazione della Regina Guglielmina assisteranno: Re Guglielmo e la Regina Carlotta colla principessa Paolina del Wurtemberg; il granduca Carlo Alessandro, il granduca ereditario Guglielmo Ernesto ed il principe Bernardo Enrico di Sassonia-Weimar Eisenach (promesso sposo della Regina Guglielmina); il principe Alberto, la principessa Maria coi principi Federico Enrico, Gioacchino Alberto e Federico Guglielmo di Prussia; la duchessa Elena di Albany, il principe Cristiano e la principessa Alessandrina di Danimarca, il duca Carlo e la duchessa Ingeborg di Westgottland, il granduca ereditario Federico e la granduchessa ereditaria Hilda di Baden, il granduca ereditario Guglielmo e la granduchessa ereditaria Maria Anna del Lussemburgo, il duca Giovanni Alberto e la duchessa Elisabetta di Mecklenburg-Schwerin, principe Federico, la principessa Matilde e la principessa Elisabetta di Waldeck-Pyrmont, il Principe Enrico VII e la principessa Maria di Reuss, il principe Guglielmo, la principessa Maria ed il principe ereditario Federico di Wied, il principe Alessio e la principessa Paolina di Bentheim.

Tutti questi Principi sono imparentati colla Casa regnante d'Olanda.

I «Briganti» non sono soltanto in Italia

Fiume, 31. Si annunzia dal vicino comitato di Ogulin, che nelle località di Glina e Buzet si è formata una banda di malviventi, composta di quattro o cinque individui, i quali commettono ogni sorta di delitti e che, ad onta delle attive ricerche della gendarmeria, sono riusciti finora a sfuggire alla giustizia.

Capo di questa banda di ladroni è certo Vasilio Samardzijt-Vejan. Si attribuiscono a lui parecchi assassini e furti e rapine. Giorni fa uccise a Glina con un colpo di pistola una vecchia ottuagenaria, certa Angelina Metikos, di cui svaligiò la casa. Domenica scorsa il Vejan giunse improvvisamente nel villaggio di Buzet e si presentò come amico ad un certo Adamo Crevera, il quale s'era espresso col dire che sperava di riuscire a consegnare vivo il Vejan alla giustizia. Il Vejan chiamò il Crevera ch'era armato e gli disse che veniva da lui disarmato e da amico lo invitò a lasciare il fucile ed a recarsi con lui in un luogo appartato. Il Crevera lasciò il fucile e s'avvicinò al bandito.

Nel tempo stesso alcuni giovanotti cercarono di circondare ed arrestare il Vejan; questi accortosene, prima di fuggire scaricò una pistola a bruciapelo contro il Crevera, uccidendolo sul colpo, e fuggì poi nel bosco. Il Crevera lascia quattro teneri bambini, la moglie e la vecchia madre.

Dicesi che il Vejan abbia giurato di uccidere tutti coloro che hanno promesso ai gendarmi di aiutarli per arrestarlo.

Le ricerche della gendarmeria riescono senza effetto specialmente perchè numerosi contadini, un po' per paura e un po' per mal'animo, nascondono alla giustizia le tracce dei malfattori.

Dieci anni fa, il Vejan ammenò un colpo di scure contro il padre, il quale al giudizio lo salvò, asserendo però di essersi ferito da sè.

I suoi compagni sarebbero un ex guardaboschi di nome Ostrojch e due bosniaci. Si spera che tutti costoro, assieme al loro capo, cadranno presto in mano della giustizia, giacchè la gendarmeria in numerose squadre batte i boschi e la montagna in cerca dei malandrini.

Tanto per variare.

Un tribunale di generali per la museruola di un cane! — Il tenente generale in disponibilità, de Köhler, il quale dimora a Blankenburg, era stato condannato dal tribunale di guerra ad una multa di 20 marchi, per aver lasciato vagare senza museruola il suo cane, che una sera aveva morso alla faccia un ragazzo di quattordici anni. Il tenente generale ricorse contro la sentenza, affermando che come ufficiale egli sottostà alla competenza del tribunale militare. Il tribunale di seconda istanza decise nel senso del ricorrente. La cosa verrà quindi discussa dinanzi ad un tribunale militare, il quale, essendo l'accusato un generale, dovrà essere composto da generali sotto la presidenza dell'imperatore.

Questo processo dimostra in modo drastico quanto era necessaria la riforma della procedura militare votata nell'ultima sessione della Dieta dell'Impero.

Ancora un elemento dell'aria. — Carlo Brush di Nuova York, comunicò di aver trovato un nuovo componente dell'atmosfera. E' un gas, la cui densità è un millesimo di quella dell'idrogeno — che è il corpo più leggero — e il calore specifico un seimillesimo di quello.

Il suo scopritore chiama il nuovo gas «etherion» perchè, secondo lui, non forma parte soltanto dell'atmosfera terrestre, ma riempie gli spazi interplanetari.

La stessa cosa si era asserita anche di un altro gas di recente scoperto il «metargon». Abbiamo dunque da fare, a quanto ci assicurano gli scienziati, con sostanze extra-terrestri.

La convocazione del Parlamento austriaco.

In seguito agli accordi presi nelle ultime conferenze fra i ministri dell'Impero, venne firmato il decreto che convoca il Reichsrath per il giorno 29 settembre.

Un monito sintomatico alla Francia della «Gazzetta di Pietroburgo».

Tutta la stampa russa naturalmente inneggia alla proposta dello Zar; ma è notevole il momento che la *Gazzetta di Pietroburgo* rivolge alla Francia.

«Occorre — essa dice — innanzi tutto vuotare quel vaso di latte ammuffito che si chiama *revanche*, che guastò ai francesi parecchi anni di vita.

«Se si vuol accettare la proposta dello Zar non è più possibile il programma che sinora ogni uomo di Stato francese ebbe più o meno recondito nel pensiero: alla prima occasione mandare all'aria il trattato di Francoforte.

«Adesso bisogna amare la pace senza riserve mentali».

Cronaca Provinciale.

San Giorgio di Nogoro.

Esami a Carlino. — Oggi hanno avuto luogo nel Comune di Carlino gli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare maschile e femminile. La commissione esaminatrice era composta dai signori: Dalla Bianca Domenico direttore didattico di queste scuole, presidente — Scolz Gian-Valentino maestro, Ruter Luigia, maestra, membri.

Vi assistevano pure il Sindaco di Carlino signor Antonio di Chiara e la signora Ispettrice Puppati Gemma-Marianini e il sig. Segretario comunale Antonio Cicuto.

S. Daniele

Il campagnolo friulano. — (*Apio*) — E' il libro di lettura ad uso delle classi rurali e delle scuole complementari di campagna, pubblicato dalla benemerita Associazione Agraria Friulana di Udine. Lo ho letto tutto d'un fiato, e l'ho trovato buono, saggio, opportuno sotto tutti gli aspetti. Appena ne avrò l'agio, parlerò di questo ottimo libricino a lungo. Intanto lo raccomando vivamente a' miei colleghi della Provincia. E per oggi non dico altro.

Gonars.

(*G*). — **Domenica 4 Settembre** avremo senza dubbio a Gonars un'insolita animazione, un concorso straordinario di forestieri, nell'occasione della rinomata sagra.

Splendida riuscirà la grande festa da ballo, che sarà tenuta su vasta piattaforma con padiglione sfarzosamente illuminato a gaz acetilene. Vi suonerà una scelta orchestra di Palmanova.

Sacile.

Spettacoli. Domenica, in occasione della partita di giuoco al pallone (giuocatori: Rossi, *battitore* — Perissinotto Giuseppe, Trentin Angelo, Pasqualini Nenè; Verdi, *battitore* — Sari Francesco, Rossetto Vittorio, Perissinotto Luigi), si darà, dalla Banda cittadina alle ore 20, un concerto col seguente programma:

1. Marcia militare	Sanesi
2. Mazurka «Confidenze»	Capitani
3. Pezzo concertato nell'opera «Gioconda»	Ponchielli
4. Aria di Chiesa	Stradella
5. Racconto e Finale III «Lohengrin»	Wagner
6. Tempo di Rondò	Dancla

Pordenone.

Un saluto al dott. nob. Vincenzo Policreti. — *1 settembre* — La corrispondenza da Pordenone, stampata nel N.o 206, portava la relazione sulla cena data all'*Albergo delle Quattro Corone* in onore dell'egregio dott. nob. Vincenzo Policreti. Il corrispondente, accennando ai discorsi ed ai brindisi, incorse in un errore riguardo al saluto dato dal Consigliere De Mattia «*detto a nome della maggioranza del Consiglio*».

Invece il predetto Consigliere diceva così:

A nome della Classe Operaja, che in Consiglio ho l'onore di rappresentare, mando al dottor Vincenzo Policreti il saluto della gratitudine per tutto quello che ha fatto a vantaggio della medesima. Auguro che il novello Sindaco continui nell'indirizzo dato dall'ex sindaco dott. Vincenzo Policreti nel 1 maggio 1898 per il bene e la concordia della nostra cara e diletta Pordenone.

Ragogna.

Mostro di vin! — Così va esclamando il muratore Luigi Bez, ora che lo hanno scarcerato.

Egli, domenica, ubbriaco, sulla piazza di San Giacomo minacciava tutti quelli che gli si avvicinavano, brandendo un coltellaccio; e insultò l'assessore signor Marzio Pividor; e oppose resistenza a certo Valentino Zambano, che lo affrontò e disarmò, ferendosi lievemente.

I carabinieri l'arrestarono. Due giorni dopo, peraltro, egli fu scarcerato.

Mostro di vin!

Ampezzo.

Crisi municipale. — Si dice esservi crisi municipale, causata da forti dissensi fra il Sindaco e la Giunta, nonchè il Consiglio.

—

Grave disgrazia. — Giunge notizia da Vaischinchir (Austria) di una grande disgrazia. Da un'armatura, alta venti metri, caddero diversi muratori, alcuni rimanendo morti, altri feriti.

Fra i morti, v'è uno di Suttrio, certo Straulino Gio. Batta, ventenne; un giovane di Ampezzo rimase gravemente ferito; e uno di Prato Carnico, meno gravemente.

Cronaca minuta.

(*Dal libro nero.*)

Rispettate i cursori. Pittan Giacomo fu Andrea, d'anni 37, di Latisana, e Garbin Pietro fu Beniamino, di anni 34, furono arrestati ieri a Palmanova per oltraggi al cursore comunale Luigi Sommaggio.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Cittadina.

Festa militare.

Mercoledì 8 settembre il reggimento di cavalleria Saluzzo festeggierà il 50.mo anniversario della sua fondazione.

Borse di studio per le scuole normali.

Nel riparto delle Borse di studio agli allievi delle scuole normali del Veneto nel 98-99, S. Pietro al Natisone ebbe 20 posti (*nelle maschili*); Padova 15; Sacile 12; per le scuole femminili furono assegnate tre a quella di Udine; venti a quella di S. Pietro al Natisone. Per le maschili, 12 alla magistrale di Sacile.

Società operaia generale.

I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione, domenica 4 settembre p. v. nei locali del Teatro Nazionale alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

Riforma allo Statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui.

All' Ospedale.

Venne medicato Mas Umberto di Giovanni, di Udine di anni 14, fornaio, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto; causa accidentale, guaribile in giorni cinque, salvo complicazioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1898

alla Stagionatura

Greggie	Colli	N. 123	K.	12685
Trame	»	» —	»	—
Organzini	»	» —	»	—
	Totale	N. 123	K.	12685

all' Assaggio

Greggie	N. 384
Lavorate	» 1
Totale	N. 385

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Corso delle monete.

Fiorini	226 —	Marchi	132.75
Napoleoni	21.48	Sterline	27.05

Ribaltata.

Ieri verso le ore 16, la *corriera* che fa il servizio da Nimis a Udine e viceversa, di proprietà del sig. Luciano Nimis, partiva dall' Albergo del Telegrafo in Vicolo Caiselli, carica di undici persone fra uomini e donne.

Imboccando la Via Gemona, una ruota anteriore della *corriera* restò impigliata nelle rotaie del *tram* cittadino, e nello sforzo fatto dei cavalli, si sfasciò tutta, rompendosi il timone, l' asse e la sovrastante molla.

In seguito a ciò, la *cassa* si piegò su sè stessa, e con tutti i viaggiatori si distese in terra.

Lo spavento fu grandissimo; ma, per buona fortuna, tutti si alzarono illesi, tranne una vecchia che riportò escoriazioni alla fronte.

Staccati i cavalli, la corriera fu condotta *a mano* sulla piazzetta Cernazai.

Era l' ultimo viaggio che faceva quella *carcassa*, degna veramente dei tempi preistorici. Oggi i quotidiani viaggi verranno compiuti con una *diligenza* recentemente acquistata dal signor Luciano Nimis.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a L. 107.68.

Buona usanza.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Passero Luigia*, Girolamo D' Aronco l. 1.

di *Lucia Sabot Tunini*, Girolamo D' Aronco l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Prot dell' infanzia in morte di *Murero dott. Giovanni*: Della Mora Giuseppe L. 1, Sartoretti Antonio 1;

di *Galanda Dom.o di Giovanni*: Botti Sebastiano L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Murero dott. Giovanni*: Pitacco ing. Luigi lire 1, Moretti f.lli 1, Lupieri D.r Carlo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Fanna Antonio 1, Conti Carlo e famiglia 1;

di *Sabot-Tunini Lucia*: Orter Francesco L. 1, Radice Africano 1;

di *Passero Luigia*: Baldissera dott. Valentino lire 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Gentilini Gio. Batta di Moimacco, detenuto per violazione di vigilanza venne assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall' avv. Caratti.

Sentenze confermate. — Villavolpe Visintini Giuseppe di Udine, era appellante da sentenza del Pretore del I.o Mand.to di Udine che lo condannò per contravvenzione all' art. 110 della legge di P. S.; ma il Tribunale confermò la sentenza.

— Sturma Gio. Batta di Platischis era anch' esso appellante da sentenza del Pretore di Cividale, che per furto lo aveva condannato. Il Tribunale però confermò detta sentenza per non aver lo Sturma prodotti i motivi di appello.

Sentenza riformata — Gregoratto Lorenzo di Latisana, era appellante da sentenza del Pretore di Latisana che lo aveva condannato per furto.

Il Tribunale riformò detta sentenza, condannando il Gregoratto alla multa di L. 20.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. Miani Giuseppe di anni 33 di Cividale, era stato condannato per furto ad anni due di reclusione dal Tribunale nostro. La Corte d' Appello applicando l' art. 432 del C. P. per l' avvenuta restituzione degli oggetti rubati, prima di ogni atto del procedimento, ridusse la pena alla metà.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di oggi dai venditori di prima mano:

Pesche 16, 20, 22, 25, 35, 40, 45, 70.
Pere 14, 15, 16, 17, 20, 25, 27, 30, 40.
Fichi 20, 22, 25.
Susine 20, 22, 23, 24
Pomi 8, 10, 12.
Uva 30, 35.
Noci 20.
Corniole 15.

Mercato della seta.

Milano, 1. — Il mese principia alquanto malamente, dandoci oggi un mercato della seta per nulla dissimile dai precedenti.

L' intonazione è alla calma, pel motivo che nè compratori nè venditori hanno fretta di operare. I prezzi però di pretesa sono concordemente molto bene sostenuti, e lo provano quelle poche vendite che si sono effettuate, le quali non solo hanno ottenuto i prezzi del listino, ma per certi articoli scarsi, li hanno sorpassati.

I bisogni presenti e futuri dei torcitoi mantengono discreta ricerca nelle greggie andanti e realine; come pure sono domandate le greggie classiche per telaio e gli organzini finissimi di buona qualità: la differenza piuttosto forte fra la pretesa e l' offerta rappresenta l' ostacolo maggiore, che impedisce alle transazioni di diventare importanti.

Biblioteca della « Patria »

LUIGI BARBASETTI. — ***Codice Cavalleresco***. — Milano, tipografia Alessandro Gattinoni. — Prezzo L. 4.

Il volumetto, esternamente è quanto di più elegante e simpatico si può imaginare — congiunto alla serietà ed alla semplicità. E internamente, la edizione è assai commendevole, per proprietà e nitidezza. Il ritratto dell' autore lo adorna — e vi rivedemmo con vero piacere la faccia aperta e franca dell' egregio nostro concittadino, il quale tanto onora sè e la Patria nella capitale dell' impero austro - ungarico.

Il codice cavalleresco del cav. Barbasetti fu pubblicato prima in tedesco: e da Vienna e da altra città vennero all' autore lodi meritate. L' edizione italiana ch' egli ora presenta, è non solo corretta e aumentata; ma le accresce anche pregio l' introduzione dettata dall' insigne giurista prof. Costantino Castori. Il « quale non esita ad affermare che il lavoro di Luigi Barbasetti, che è una illustrazione schermistica, che tiene alto « il prestigio dell' arte italiana a Vienna, « è degno di attirare l'attenzione di quan- « ti si occupano di questoni cavalleresche. Essi possono essere certi di trovarvi « una guida sicura ».

Anche la *introduzione*, scritta dal Barbasetti è interessante a leggersi. Dopo accennato riassuntivamente alla storia del duello — appo i Greci ed i Romani sconosciuto e portato fra i meridionali dai popoli nordici; il cav. Barbasetti svolge alcune considerazioni chiare e convenienti. Dalle quali risulta « riguardare egli il duello come una « necessità vera e logica della convivenza « sociale » e come tale non lo si poter abolire ma daverlosi disciplinare; « di- « remo meglio: *bisogna legalizzare il* « *duello* ». La maggior parte degli in- « convenienti prodotti dal duello, primo « fra tutti il fatto che talora la forza, « la destrezza e la fortuna soverchiano il « diritto, non sono conseguenza del duel- « lo, come ciecamente si afferma da « troppi, ma effetto della mancanza di serie discipline e di sodi criteri che regolino il duello stesso ».

Il cav. Barbasetti vede nelle Corti d' onore il mezzo più efficace per regolare il duello. I responsi loro « avranno « non un significato morale soltanto, » ma conseguenze giuridiche e legali, e « gli arruffoni e i malvagi avranno ti- « more d' un verdetto d' indegnità più « che i ludri non abbiano timore del » carcere. »

E la introduzione si estende a spiegare e propugnare questi concetti. Poi, così con modestia conchiude: « Il codice « che io presento è un tentativo indivi- « duale, è uno sforzo, per quanto non « riuscito, di far prevalere le idee da me « modestamente esposte. E crederò di « non aver fatto cosa del tutto vana il « giorno che anche in Italia, se non « le norme del mio codice, ma i concetti « informatori di esso veranno presi in « considerazione nelle vertenze cavalle- « resche.

« Quì a Vienna dove professo, ho a- « vuto lusinghieri consensi di autorevo- « lissimi personaggi; in Italia, che è la « mia patria, aspiro ad averne. »

E le avrà certamente.

La provenienza delle offese

Se un bellimbusto, passando sotto una finestra, si sente cadere sul capo un projettile qualunque, freme di rabbia contro l' ignoto autore di tanta villania, e ne pretende soddisfazione. Ma se alzando gli occhi, egli vede che l' atto incivile provenne da quella bellissima giovane, per la quale sostenne le prime amorose ferite, il suo sdegno si placa sul momento e si converte in deliziosa compiacenza. In tal caso l' atto materiale non cangia natura, è sempre offensivo, ma la sua derivazione è ben diversa da quella che il giovane dapprima supponeva; ed invece di meritare da lui un giusto risentimento, ottiene gratitudine, come si trattasse di una gentilezza equivalente ad indizio d' amore corrisposto.

Che il sole meridiano ci offenda la vista e ci obblighi a chiudere le palpebre, questo è un effetto per il quale siamo ben lungi dal protestare contro quell' Astro benefico. Ma se qualche male educato, prendendosi giuoco di noi, ci avventa negli occhi un raggio solare riflesso dal cristallo, allora la nostra collera è ben giustificata, in quanto costui, mancandoci di rispetto come *persona*, ci tratta come fossimo una *cosa*. Siamo obbligati a chiudere gli occhi nell' uno e nell' altro caso; ma l' azione del sole non è a confondersi con quella d' un impertinente.

Mi ricordo d' aver veduto in un' osteria una serva libertina dare dei pugni sulla schiena d' un carabiniere, ed esserne ricambiata con sorrisi e carezze. Allora pensai che se que' pugni fossero l' opera d' un malvivente e regalati al carabiniere sulla pubblica via, avrebbero riportato ben altro guiderdone. Nella detta circostanza, la gonnella e la *frasca* dovevano essere il privilegio della incolumità.

Non sapendo la lezione, e sapendo benissimo contravvenire alla disciplina, riportai non poche volte nelle scuole di que' manrovesci che fanno stordire. Ma quelle erano blandizie ricevute dal maestro o dal catechista, i quali avevano una ragione proporzionata al mio torto. Doveva tenermele e tacere. Però tale mia rassegnazione avrebbe potuto mutarsi in desio della vendetta, qualora gli offensori fossero stati miei condiscepoli.

Questa citazione di fatti avvenuti o possibili riflette però quelle azioni che offendono materialmente. Ma, come tutti sanno, si può recare molestia e ferire l' altrui suscettività anche con parole, con segni esteriori, con omissioni, ecc.

Certe parole non hanno propriamente un valore intrinseco ed invariabile, come possono averlo le monete; ma sono apprezzabili o disprezzabili a seconda del credito o dello scredito di quelli che le profferiscono. Se uno, verbigrazia, mi dice *asino*, mi parifica a quell' animale che rappresenta la ignoranza e la inincreanza; ma se costui è per il fatto un *asino*, allora io potrei essere un sapiente e un professore di civiltà.

Senonchè si può offendere le persone anche senza inoltrarsi fino alla ingiuriosa qualifica di *somaro*.

Le parole degli altri possono esserci moleste come lesive la nostra dignità, intelligenza, condotta, modo di pensare, ecc. Se l' uomo veramente dignitoso mi accusa di mancanze poco degne di un cittadino che si rispetta, devo credergli, e determinarmi a quel contegno di vita ch' egli, col proprio esempio, m' insegna. Se un' altro ben fornito di cognizioni e di capacità, trovandomene in difetto, mi ammonisce con franche parole e mi esorta allo studio ed al lavoro per procurarmele, devo prestargli fede e far tesoro de' suoi buoni ammaestramenti.

Se un' altro ancora saviamente mi dice che il mio modo di pensare si allontana dal buon senso, che non è fondato sulla verità ed esperienza, che manca di prudenza e che potrebbe un giorno condurmi alla infelicità e al disonore, devo inchinarmi e propormi di dare sul momento un migliore indirizzo alle mie idee, opinioni, ecc.

Ma se tutte queste ed altre simili censure ed esortazioni ci provengono da gente malnata, da persone idiote, incapaci e scorrette nei modi e nei pensamenti, quale effetto potranno mai ottenere su noi, e quali saranno le nostre risoluzioni al ben fare di fronte a costoro, le cui azioni sono in perfetto disaccordo con le parole?

Si deve poi riflettere che, uscito da certe bocche e da certe penne, il biasimo si traduce in lode, il rimprovero in complimento, la critica in apologia, ecc.

Ci teniamo onorati se una persona stimabile ci dirige il saluto, la parola, ci chiede il nostro parere... oppure se un uomo cortese e di garbo c' invita alla sua mensa, ad una partita di piacere, ad una festa di famiglia, ecc. Come non ci stimiamo punto disonorati se un mascalzone, un balordo, non risponde al saluto, ci pospone a un plebeo, contraddice ad ogni nostra parola, ride quando parliamo di cose serie, motteggia sui nostri immaginari difetti, e via di seguito.

In tali casi, il valore delle parole, contrariamente a quello delle monete, conserva ed anzi accresce la sua elevatezza, se queste parole emanano da ottima fonte, ed è ridotto a zero, ed anche a meno, qualora derivino da sorgente impura e malsana. *F. B.*

Ferdinando di Bulgaria apostata?

Il *Narodni Prawo* di Sofia pubblica una notizia che desterà grande scalpore in Vaticano. Il principe regnante Ferdinando di Coburgo — a quanto asseriscono uomini di Stato russi — si obbligò verso lo Czar che, tosto dopo la morte della duchessa Clementina, anch' egli e sua moglie Maria Luigia, duchesse di Parma, si convertiranno alla religione greco-ortodossa.

Notizie telegrafiche.

Un deputato che mena pugni

Vienna, 1. Ieri nel pomeriggio in una trattoria nel distretto di « Margarethen » s' impegnò una rissa fra il meccanico Schneider, deputato antisemita alla Camera, e parecchi tedeschi nazionali. Lo Schneider scagliatosi contro gli gridò: « L' acconcieremo noi a dovere il nostro Schönerer! » E menò una quantità di pugni al Reichmann e gli strappò la barba fino a fargli sanguinare la bocca; il maestro di musica ebbe inoltre due denti quasi strappati e riportò molte contusioni. Era presente anche il capodistretto. Del fatto venne presentata denuncia.

L'iniziativa dello Czar per il disarmo

Un' intervista con un ambasciatore francese.

Vienna, 1. Un redattore del «Neues Wiener Journal» ebbe coll' ambasciatore francese a Vienna, marchese de Noailles, un' intervista in cui si parlò della circolare di Murawieff. L' ambasciatore si mostrò molto scettico riguardo alla questione del disarmo ed osservò che l' imperatore Guglielmo sarà bensì amico della pace, ma che però difficilmente assentirà ad un disarmo permanente su vasta scala, giacchè egli considera l' esercito come una forza morale per la nazione; questa forza egli non la sopprimerà mai. L' esercito è la sicurezza del suo trono e della nazione germanica.

Ancora più seria si fa la questione del disarmo riguardo alla Francia, dove l' esercito è il sostegno della patria. La Francia non può esistere senza il suo esercito.

L' ambasciatore crede che tutte le potenze prenderanno parte al congresso per la pace; altrimenti il congresso non si terrebbe neppure. Si incontreranno però delle difficoltà causa il contegno negativo dell' Inghilterra.

D' altro canto è possibilissimo che l' Inghilterra intervenga al congresso, nel caso che vi si discutesse anche la questione egiziana, che è la più delicata questione internazionale. A chi verrà dato l' Egitto, a chi il Canale di Suez? Al congresso, l' Inghilterra dovrebbe mettere carte in tavola.

L' ambasciatore crede che la circolare di Murawieff sia realmente l' emanazione dei sentimenti umanitari dello czar.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Deposito carte d' Impacco
PER COLONIALI
CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni
Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI.
MODELLI SCELTI PER PITTURA
Cartoni preparati per fotografie
Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO
PREZZI MITISSIMI

VENDITA
FUSTI VUOTI
Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona,** rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

AVVISO.
Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Naglos la Rappresentanza per il Friuli del seme- bachi proveniente dal premiato ***Istituto Bacologico Susani,*** *mi pregio avvertire i Sig. Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in* ***Udine.***
ULISSE CORONA
Via Cassignacco N. 37.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13
Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

LOTTERIA
DI
TORINO
Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti
DUE MILIONI
di premi in contanti, esenti da ogni tassa, garantiti da Boni del Tesoro, si estrarranno il
15 SETTEMBRE CORR.
Il nuovo metodo di sorteggio, chiaro, rapido e semplicisimo, ***assicura un premio ogni cento biglietti e ogni cento quinti di biglietto***
I biglietti costano *CINQUE Lire*
e i quinti di biglietto costano *UNA Lira*
Si vendono in Torino dal Comitato (Sezione Lotteria)
In **Genova** *dalla Banca* **F.lli Casareto di Fsco,** *Via Carlo Felice 10.*
Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.
In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.
Fate acquisto di biglietti fin che siete in tempo

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
li nsultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato CoSabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai pover
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Al Sabato sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. LE INSERZIONI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

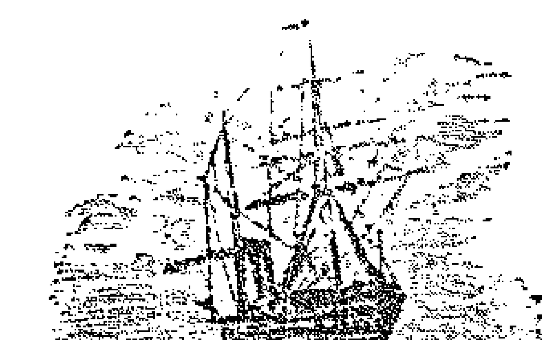
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Il 30 SETTEMBRE 1898 (Piroscafo celere Postale)

SEMPIONE

Per Rio Janeiro e Santos

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, ritornano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

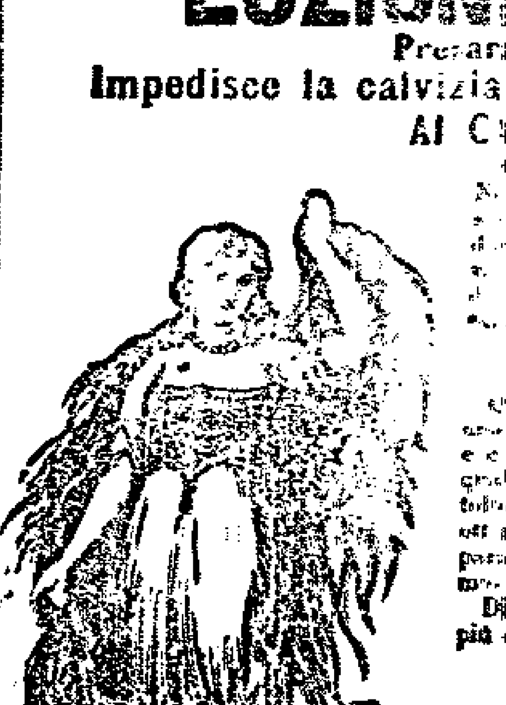
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Questa è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. ... fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, ... forza ai capelli. Questo prodotto non ... altri che si smerciano, i quali spesso per la natura ... di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando ... e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

... in Napoli, ho comperato nel vostro negozio ... di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e ... con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha ... sulla pelle che con altre preparazioni non ho ... e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

firmato: *Arturo Braziere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell' Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

L'eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti		67926
»	» 1898	»	»	114,456
»	» 1897	quote inscritte		89429
»	» 1898	»	»	152.369
»	» 1897	Capitali in Rend.		1.21?.588.00
»	» 1898	»		2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.27	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco